

IMPOSTE TRACCIATO IL BILANCIO 2011 DEL RECUPERO DELLE RISCOSSIONI PER L'EMILIA-ROMAGNA

# Evasione fiscale: 443 segnalazioni del Comune all'Agenzia Entrate

La nostra città ai primi posti in regione: meglio solo Bologna, Rimini e Ravenna

Il Comune di Parma sono arrivate nel corso del 2011 443 segnalazioni all'Agenzia delle entrate nell'ambito della lotta all'evasione fiscale condotta nella nostra regione. In questo modo la nostra città si è piazzata all'ottavo posto per numero di segnalazioni, dietro solo, fra i capoluoghi di provincia, a Bologna (ovviamente in vetta con 1.332 segnalazioni) Rimini e Ravenna, ma davanti a Reggio Emilia, Piacenza e Modena.

Fra gli altri comuni della nostra provincia l'unico che figura fra i primi 35 è Fidenza, 32 mo con 109 segnalazioni. La stessa cosa però non accade per quanto riguarda la classifica delle maggiori imposte accertate per ogni comune proprio grazie a queste segnalazioni. Parma, infatti, dall'ottavo posto del numero di segnalazioni, non figura neppure fra i primi 30 comuni per somme «recuperate». Tanto per fare un paragone, Reggio Emilia, che ha fatto 432 segnalazioni contro le 443 di Parma, ha consentito un recupero di imposte per oltre un milione e 317 mila euro, mentre la nostra città è sicuramente al di sotto dei 220 mila euro «recuperati», visto che la classifica fornita dall'Agenzia delle entrate si ferma ai 222 mila

Data di nascita	Reddito Prevalente	Reddito imponibile	Imp. netta	autonomo
04/1950	RH	784.771	327.85	69.694
29/06/1966	RE	669.999	270.21	0
08/08/1959	RH	624.878	260.69	23.180
29/05/1920	RB	534.644	109.983	0
21/11/1938	RH	490.455	189.377	24.7
01/1945	RH	460.34	174.034	0
	RH	424.753	171.932	50
	RF	421.304	150.867	0
	RC	381.996	137.299	0
		302.346	126.271	0

In regione l'aumento è del 108% rispetto all'anno prima

Nel 2011 recuperate imposte per 24 milioni di euro

Secondo i dati aggiornati al 31 dicembre 2011, l'alleanza anti-evasione in regione con i comuni ha restituito alla tassazione 110 milioni di euro, con un incremento del 96% rispetto ai 56 milioni del 2010 e con una maggiore imposta accertata pari a 24 milioni di euro (+108%).

I numeri dell'intesa mostrano un incremento sostanziale anche delle segnalazioni inviate dai Comuni, passate dalle 7.274 del 2010 alle 13.662 del 2011 (+87%). È però ancora più significativo il risultato registrato sul fronte delle somme riscosse, ora pari a 7,5 milioni di euro (+138%); se al ri-

scosso si aggiungono le rate da versare su accertamenti già chiusi, l'incasso complessivo sale a 9,7 milioni di euro. Si allarga, infine, la schiera dei Comuni anti-evasione (270 su un totale di 348), che raccolgono una quota della popolazione residente pari al 94% del totale regionale.

euro del comune bolognese di Castello di Serravalle.

Complessivamente, però, la collaborazione fra comuni e Agenzia delle entrate sul territorio dell'Emilia-Romagna nel corso del 2011 ha fornito risultati molto positivi, come ha sottolineato il direttore regionale in un comunicato diffuso ieri: «I comuni - ha spiegato Antonio Gentile - emiliano-romagnoli che hanno inviato segnalazioni appartengono a tutte le fasce demografiche, segno di una partecipazione diffusa. E questo è il primo elemento significativo dei dati del 2011, assieme a un generale miglioramento dei risultati». Risultati che parlano, come evidenziato nella nota, di un incremento del 138% delle riscossioni, mentre il 78% degli accertamenti è stato concluso senza ulteriori contenziosi con i contribuenti. I dati sono stati illustrati ieri a Reggio Emilia e il sindaco della città d'OltreEnza, nonché presidente nazionale Anci, Graziano Delrio, ha sottolineato che «la collaborazione fra comuni e Agenzia delle entrate nella lotta all'evasione fiscale va ancora estesa e consolidata, in quanto è uno strumento rilevante per il recupero di risorse che i comuni possono poi investire sul territorio».

MOVIMENTO INCONTRO CON PAGLIARINI

# Meno tasse: i Tea Party tornano in Piazza

Enrico Gotti

30 tappe in Emilia-Romagna, due anni di incontri per tagliare le tasse. Il movimento Tea Party torna in piazza Garibaldi. Domani alle 18, nel gazebo del caffè Garibaldi, si terrà il dibattito su come diminuire la pressione fiscale, a livello nazionale e locale.

Fra i relatori ci sarà Giancarlo Pagliarini, ex ministro del bilancio nel 1994, nel primo governo Berlusconi. «È la seconda tappa a Parma, dopo quella del 13 novembre 2010 - dice la coordinatrice regionale del Tea Party Italia, Cinzia Camorali, medico specialista in odontoiatria - nel 1773, in America, i coloni buttarono in mare le casse di Tè provenienti dall'Inghilterra, per protestare contro le troppe tasse. Noi, con lo stesso entusiasmo, combattiamo l'eccessiva tassazione, l'invasione dello stato nella nostra vita».

«Siamo un movimento di proposta e non di protesta. Non siamo un partito, siamo un movimento trasversale, cerchiamo il dialogo politico per raggiungere il nostro obiettivo - sottolinea la Camorali, che è anche membro del coordinamento provinciale Pdl di Parma - Siamo monotematici: vogliamo ridurre la pressione fiscale. Vogliamo ridurre il numero dei parlamentari, i loro stipendi e privilegi, abolire le provincie, ridurre gli assessori».



Domani sarà presentata la campagna del Tea Party per tagliare l'Imu, la tassa sugli immobili. Interverranno Alberto Mingardi, direttore dell'Istituto «Bruno Leonis», il coordinatore nazionale del Tea Party Italia, David Mazerelli, Chiara Battistoni esperta del sistema federalista e Carlo Rossi, coordinatore regionale dell'associazione giovani avvocati.

«Ogni anno aumentano le tasse per i cittadini, per coprire il debito. Noi proponiamo un cambio di cultura - sostiene Carlo Rossi - bisogna smettere di aumentare le tasse e bisogna tagliare la spesa pubblica».

«Chiediamo minore pressione fiscale, minori sprechi, tagli ai costi della politica, ma non solo: tagli alle aziende pubbliche - aggiunge uno dei militanti del movimento Tea Party, Lorenzo Bellè, studente di economia all'università di Parma -: bisogna cambiare mentalità».

IL CASO IERI LA SENTENZA DEL TRIBUNALE AMMINISTRATIVO

# Via Farini, il Tar respinge i ricorsi contro i dehors

Il primo giudicato «improcedibile» il secondo «inammissibile»

Improcedibile il primo, inammissibile il secondo. Aggettivi diversi per dire la stessa cosa: il Tar ha respinto i ricorsi sui dehors in via Farini. Il Tribunale amministrativo regionale ha due volte dato torto a chi contestava l'occupazione con sedie e tavolini di parte di una delle vie più frequentate dai parmigiani.



altri locali di via Farini. Il secondo (il 468 del 2011) recava le stesse firme e aveva gli stessi «obiettivi», dal Comune al ministero dell'Interno ed era nei confronti dell'Antica salumeria Rosi. Nel mirino dei ricorrenti, il «regolamento per la disciplina dell'occupazione temporanea di suolo pubblico per spazi di ristoro all'aperto annessi a locali di

pubblico esercizio di somministrazione». Un regolamento approvato dal Consiglio comunale nel marzo 2005, e modificato da delibere, al quale si aggiunsero le autorizzazioni e i pareri favorevoli di Soprintendenza e vigili del fuoco. Nell'aprile del 2011 il Comune sospese il Piano di zona di via Farini, per approvare un altro in luglio. Al quale seguì il ricorso 468.

A proposito del ricorso 120, il Tar ha sottolineato che l'autorizzazione del dehors contestato era «scaduta il 10 ottobre del 2011 e, in ogni caso, il manufatto non è più presente», oltre al fatto che il Piano di zona non è più attivo. A proposito del 468 ha considerato che la «parte ricorrente impugna atti di pianificazione non suscettibili di arrecare pregiudizio ai privati». Così, il primo ricorso è stato giudicato «improcedibile per sopravvenuta carenza di interesse». E il secondo «inammissibile per difetto d'interesse».

## NotizieInBreve

**LAVAGETTO**  
«Buzzi sbaglia a liquidare la proposta di Paglia»

Lex esponente del Pdl Giampaolo Lavagetto interviene sulla «querelle» all'interno dei berlusconiani sulle primarie. «Il botta e risposta tra Paglia e Buzzi - scrive Lavagetto - mette in luce quello che oggi è il vero ostacolo nella costruzione di una proposta capace di coagulare tutte quelle realtà moderate e riformiste che si dichiarano alternative all'ipotesi di un ritorno a una città governata dall'ideologia e vassalla della capitale bolognese. Ritengo politicamente sbagliato il modo duro e poco costruttivo con cui Buzzi ha liquidato la soluzione avanzata da Paglia. Infatti, a una proposta politica, l'attuale coordinatore del Pdl non ne ha saputo contrapporre una credibile, limitandosi alla difesa del proprio status. Intanto, il 6 di maggio si avvicina e Bernazzoli ringrazia».

**ORARI DEL CAMPUS**  
Botta e risposta tra Università e Parma unita

Botta e risposta fra Università e Parma unita dopo che il candidato sindaco Roberto Ghiretti aveva chiesto di tenere aperto il Campus nel fine settimana. L'Università in un comunicato risponde che, «contrariamente a quanto affermato, il Campus universitario è aperto tutti i giorni della settimana, compreso il sabato e la domenica, dalle 6 alle 21.30». Parma unita replica ricordando come «tale apertura riguardi esclusivamente le strutture sportive. Non ci risulta, invece, che siano aperte al pubblico aule, sale studio, biblioteche e dipartimenti. La nostra proposta va oltre l'attività sportiva e mira a creare un polo attrattivo per i giovani, studenti e non, che abbiano un luogo dove poter organizzare eventi e iniziative. Un progetto, realizzabile solamente con l'intesa tra amministrazione e Ateneo».

VERSO LE ELEZIONI ALTRA POLITICA

# La Guarnieri: «Onestà prima parola d'ordine»

Nei giorni scorsi abbiamo lanciato come movimento alcune parole d'ordine per il rilancio di Parma e l'abbiamo fatto partendo dall'onestà, un concetto di cui in altri tempi non si sarebbe parlato in una campagna elettorale, ma che diventa essenziale per i cittadini».

A scriverlo in una nota è Maria Teresa Guarnieri, leader del movimento Altra politica: «Dopo quanto avvenuto negli ultimi anni in città, occorre recuperare il rapporto di fiducia che si è interrotto tra amministratori e cittadini e per farlo non può esserci altra strada che l'onestà di chi amministra, intesa sia a livello personale, sia il livello di costruzione di un rinnovato rapporto di chiarezza con la città. Quello che vogliamo è che nei vari programmi di chi si candida per Parma sia indicato come si intende declinare questo concetto di onestà. Per quanto riguarda Altra politica pensiamo che sia neces-

sario dire che gli amministratori di domani, a tutti i livelli di incarico, dovranno essere i primi a distinguersi per impegno, competenza, rigore e correttezza dei comportamenti. Dovranno cioè dare l'esempio. Inoltre dovranno avere il coraggio di dire chiaramente alla città la situazione iniziale che troveranno e ciò che vorranno fare, rendendo pubblici anno per anno gli obiettivi, le scelte e le risorse usate e rendicontando nel modo più chiaro possibile, secondo modalità confrontabili annualmente, l'uso delle risorse, sia a preventivo che a consuntivo. Dovranno inoltre essere chiari - conclude la Guarnieri - e espliciti i criteri e le modalità di scelta delle persone incaricate a svolgere ruoli amministrativi e tecnici perché il nuovo sindaco possa dimostrare alla città lo sforzo di mettere le persone giuste al posto giusto e perché siano valorizzati davvero merito e competenza».

APPELLO PRC E «PARMA BENE COMUNE»

# «Un'alternativa di sinistra per la città»

Rifondazione comunista e il movimento «Parma bene comune» hanno lanciato ieri in una nota un appello per un'unità della sinistra alle prossime elezioni comunali al di fuori della candidatura di Vincenzo Bernazzoli.

«Accogliamo con grande piacere la dichiarazione della segretaria provinciale di Sel Federica Barbacini - è scritto nel comunicato - in merito ai numerosi punti di intesa che esistono con la coalizione guidata da Roberta Roberti, in termini di obiettivi e di programma per il governo della città. Siamo sempre stati assolutamente favorevoli alla ricerca di contatti e di un dialogo con tutti i partiti, gruppi e movimenti di Parma che si collocano

nell'area della sinistra. E siamo convinti che solo presentandoci uniti, con una forte coalizione di sinistra, si potranno sconfiggere le forze di centrodestra che hanno governato in questi ultimi 13 anni la nostra città e che hanno prodotto il disastro economico, le inchieste giudiziarie, gli arresti e il successivo commissariamento del nostro Comune».

«Come ripetiamo dallo scorso ottobre - prosegue il documento - siamo totalmente disponibili ad allargare la coalizione a tutte le altre realtà politiche che condividano un programma di reale alternativa per il governo della città. Infatti, dallo scorso ottobre stiamo cercando insistentemente questo dialo-

go. Per questo restiamo sconcertati e rattristati dal fatto che proprio da partiti che abbiamo più volte contattato per un progetto comune (e che dovrebbero rendersi conto dell'impossibilità di costruire un'alternativa di sinistra con Bernazzoli) ora venga l'accusa di voler dividere l'elettorato di sinistra o, ancor peggio, di non volersi impegnare in una pratica di governo».

«Roberta Roberti nella sua "Lettera aperta alla mia città" afferma che "ancora non rinuncio a sperare che ciò possa verificarsi: la disponibilità al dialogo, da parte mia e di Parma bene comune, è assoluta, tanto che saremmo pronti a rinunciare al nostro candidato sindaco nel caso dovesse verificarsi un'ampia convergenza di forze su un programma politico condiviso e si dovesse optare per una diversa candidatura. Non abbiamo mai inteso l'azione politica come protagonismo personalistico. Per questo ribadiamo la nostra piena volontà di fungere da stimolo per il realizzarsi di un fronte ampio e unitario dell'alternativa per Parma».

POLITICA IL CANDIDATO SINDACO

# Le proposte di Ghiretti sulla sicurezza

«Un patto con le associazioni perché siano un presidio nei parchi contro la microcriminalità, istituire il poliziotto di quartiere, sottoscrivere convenzioni con gli istituti di vigilanza privata perché le guardie giurate siano un ulteriore controllo del territorio, garantire la presenza della Polizia municipale anche nella fascia oraria notturna dall'una alle sette, aumentare i turni degli agenti all'interno dei presidi fissi presenti in città, garantire la presenza nei quartieri, a rotazione, di automezzi adibiti al ricevimento delle denunce in loco».

Sono le proposte che il candidato sindaco di Parma Unita, Roberto Ghiretti, ha esplicitato ieri in una nota al fine di ga-

rantire una maggiore sicurezza: «Gli uomini delle forze dell'ordine operanti in città non sono pochi - sottolinea Ghiretti - 230 carabinieri, 220 poliziotti, 80 finanzieri, 200 agenti municipali. A questi si aggiungono i circa 270 vigilantes che, per mezzo di appositi accordi, possono rappresentare occhi e orecchi in più». Numeri che necessitano di essere messi in rete per aumentare l'efficacia delle azioni di prevenzione e repressione: «Mille uomini che quotidianamente possono essere presenti sul territorio sono un patrimonio che va sfruttato al meglio, tramite una maggiore collaborazione tra le varie forze dell'ordine».

POLEMICA L'EX CONSIGLIERE DEL PD

# Iotti difende Ciclosi e contesta il Pdl

Iotti replica al Pdl sulle partecipate: «Basta con le storielle. Il vostro disastro ha azzerato le nomine».

Dopo le polemiche di Bonu e Pantano contro le nomine del commissario Ciclosi, accusato di favori esponenti vicini al centro-sinistra, l'ex consigliere Pd sottolinea che «l'onestà politica ed intellettuale vorrebbe che esponenti di primo piano del Pdl risparmiassero alla città l'ingiuria delle dietrologie. Presi dalla smania di nascondere quanto combinato, Bonu e Pantano rilanciano la storiella stanca delle nomine politiche decise dal Commissario Ciclosi. Una materia, questa, ben nota a Pantano, catapultato nella Giunta di

Fidenza, con tanti cari saluti a logiche di conoscenza e servizio del territorio. Pare evidente che Pantano non sa distinguere tra un professionista che riceve un incarico tecnico dalla prassi delle nomine decise dalla politica senza alcun corredo di curricula adeguati. Appiccicare un'etichetta politica addosso ad un tecnico, solo sulla scorta degli incarichi ricevuti nel corso della sua vita professionale, appare una forzatura oltre che una sorta di denigrazione per professionisti stimati». E segnala una «gaffe clamorosa», riguardo l'architetto Isabella Tagliavini. Iotti ricorda che è stata nominata l'11 novembre e Ciclosi è arrivato in città solo dodici giorni dopo.